



Guida fiscale

Oltre gli aiuti a pioggia il nulla Sparite le misure per il rilancio

STEFANO LOCONTE

Arrivati ad ottobre non è ancora dato sapere quali strade verranno intraprese per il rilancio del Paese e della sua economia. Mentre Confindustria annuncia che un terzo delle attività commerciali saranno costrette alla chiusura, mentre le grandi città - a partire da Milano - si interrogano su come fare a far ripartire un meccanismo economico di natura virtuosa che sembra essere stato dimenticato e mentre anche Confindustria, in linea con tutti gli economisti, fa ancora fatica a capire se assisteremo ad una ripresa a V, ad U o, purtroppo, a L (per cui, nessuna ripresa), continua a mancare o a essere rimandata da parte del governo e del Parlamento l'attuazione e l'implementazione di vere misure a supporto di tutto quello di cui ci sarebbe bisogno. Si parla di una riforma fiscale ma ogni giorno si sente dire tutto e il contrario di tutto. Le misure a supporto dell'economia troppe volte si sono rivelate aiuti a pioggia, spalmati in piccola misura su un numero rilevante di soggetti, che non hanno avuto alcun tipo di effetto. In svariate parti del Paese i lavoratori non riescono ancora a percepire la cassa integrazione che avrebbero dovuto ricevere sin dallo scorso marzo con i datori di lavoro che sono costretti a utilizzare le scarse risorse finanziarie a disposizione per farne la relativa anticipazione in attesa che l'Inps provveda a regolarizzare la situazione.



STIPENDIO

Il tutto mentre proprio l'Inps, nelle ultime ore, è scesa dalla questione del compenso del suo presidente: una questione che, dal nostro punto di vista, è assolutamente irrealistica perché è corretto che un top manager guadagni delle cifre all'altezza del suo ruolo per cui non dovremmo scandalizzarci del compenso di 150.000 euro l'anno (comunque meno di quello di tanti dirigenti dello stesso istituto) ma dovremmo, all'opposto, reclamare se la prestazione posta in essere

dal manager non è conforme al compenso percepito. Il tema, pertanto, dovrebbe essere: non quanto si guadagna ma quanto si produce a fronte del compenso riconosciuto. Qualcuno ha mai avuto da lamentarsi nel ricordare le cifre che guadagnava Sergio Marchionne alla Fiat-Fca (indipendentemente dal fatto che si trattasse di una società privata)? Assolutamente no se solo si pensa al plusvalore che il manager ha saputo creare ed all'immenso lavoro che tutto il mondo gli ha riconosciuto e continua a riconoscergli.

VALGONO I FATTI

Ecco allora il vero nocciolo della questione: valgono solo e soltanto i fatti, ciò che si produce ed i risultati che si raggiungono nel proprio ruolo.

E se vediamo i fatti della situazione economica italiana e le azioni poste, fino a questo momento, alla base del suo rilancio, allora c'è da essere veramente preoccupati. Speriamo che le prossime settimane, con l'elaborazione dei progetti legati a fondi e finanziamenti europei (che, ricordiamo, in buona parte dovranno comunque essere restituiti), con l'inizio dei lavori della nuova legge di bilancio e l'avvio delle varie iniziative straordinarie auspicate qualcosa possa veramente cambiare. Poche misure, semplici da usare, dotate dei fondi necessari ed adeguati a poterle effettivamente implementare, dedicate ai settori strategici del paese e immediatamente percepibili dal sistema economico. Incrociamo le dita e speriamo di assistere a tutto questo.

P.S.: con questo intervento termina (almeno per il momento), dopo un anno, il nostro appuntamento settimanale. Ringrazio l'Editore ed il Direttore per l'onore di avermi ospitato e, soprattutto, di avermi dato la parola in assoluta autonomia e libertà di pensiero. Ringrazio, infine, tutti i Lettori per la pazienza, le critiche ed i suggerimenti, sempre in ottica costruttiva. A tutti un caloroso arrivederci!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comiche in autostrada

Conte riminaccia i Benetton ma non gli crede più nessuno

Saltata la trattativa con Cdp riparte il tormentone della revoca. Oggi il gruppo decide la risposta al governo. Gli analisti scommettono su Ponzano Veneto

NINO SUNSERI

Ancora pochi giorni e lo scontro su Autostrade, ormai da due anni al centro del dibattito politico, dovrebbe essere finalmente risolto. O almeno così si spera.

Le trattative fra Cdp e il gruppo Benetton, infatti, sono ormai rotte. Insuperabile è apparso l'ostacolo della manleva. Fabrizio Palermo, amministratore delegato di Cdp, per andare avanti vuole che il gruppo Benetton si faccia carico di tutti i guai legati al crollo del Ponte Morandi pagando gli indennizzi che eventualmente dovessero emergere dalle cause in corso. Dal fronte Benetton rispondono di aver già pagato 3,4 miliardi di danni come richiesto dal governo. Di più non possono fare considerato anche che questa manleva non esiste in nessun altro grande affare infrastrutturale. Difficilmente i consigli d'amministrazione di oggi (Atlantia e la stessa Autostrade) daranno nuove indicazioni. Con tutta probabilità si limiteranno a ribadire le decisioni precedenti: la rete autostradale verrà conferita in una società da quotare in Borsa oppure venduta all'asta (le offerte entro il 16 dicembre). Il governo, invece continua a minacciare la revoca della concessione ma ormai ci credono in pochi. Certamente non la Borsa dove il titolo Atlantia ha perso solo l'1,13% a 13,3 euro. Gli analisti del Banco di Santander ritengono la revoca «uno scenario remoto, mentre le trattative continuano». Anche per Equitalia «appare un percorso difficile da attuare». In più bisogna fare i conti con la stabilità del sistema: il ritiro della concessione porterebbe al fallimento il gruppo Atlantia colpendo le banche che vantano crediti per undici miliardi, i lavoratori (circa undicimila) e tutta la struttura dei lavori indiretti che ruota

I SINDACATI: «PALAZZO CHIGI BRANCOLA NEL BUIO»



Sull'Ilva l'esecutivo va in tilt

Nulla di fatto per Ilva. L'ennesima riunione tecnica (a distanza) al ministero dello Sviluppo Economico (retto da Stefano Patuanelli), ha partorito la promessa che solo giovedì prossimo - spiega dalla Fiom - si partirà con una trattativa «vera per arrivare ad un piano industriale». Bisognerà attendere almeno un paio di settimane perché Invitalia concluda la diligence, ed arrivare ad un piano. La Uilm è preoccupata: «Lo Stato sembra brancolare nel buio». E i Mittal potrebbero defilarsi pagando «una penale irrisoria».

no attorno a uno dei più grandi gruppi imprenditoriali italiani. Senza contare ovviamente la cancellazione di 14,3 miliardi di investimenti che Autostrade ha promesso fino al 2038. Nonostante questo le voci danno il governo (almeno nella componente grillina) sempre più deciso ad andare avanti sulla strada della rottura. Dice Giancarlo Cancellieri, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti: «Se entro venerdì - Atlantia non cede Autostrade a Cassa depositi e prestiti gli revocamo la concessione. Loro non vogliono sottoscrivere la manleva: loro sono indagati dalla magistratura per il crollo del Ponte Morandi, hanno delle responsabilità amministrative e penali. La manleva è quell'atto con cui si solleva quella responsabilità al nuovo acquirente. Loro vorrebbero vendere non solo le quote societarie, ma anche la responsabilità. Invece devono vendere la società ma la responsabilità se la tengono».

cdp CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.
Esito di Gara - CIG 83981493CB
Si informa che in G.U.R.I. - V Serie Speciale n. 113 del 28/09/2020 e in G.U.U.E. S/184 del 22/09/2020, è pubblicato l'esito della gara a procedura aperta per l'affidamento dei servizi assicurativi relativi a spese sanitarie a favore dei dipendenti e dirigenti della Cdp SpA. Aggiudicatario: Intesa Sanpaolo RBM Salute SpA - Venezia Mestre - per un valore, IVA esclusa, di Euro 2.658.346,52.
Il R.U.P. Micaela M. Ortolani

CUC CASTELLI ROMANI E PRENESTINI
città di Ariccia
Bando di gara CIG 841814482F
È indetta la procedura aperta per l'affidamento del servizio di raccolta, trasporto a trattamento dei rifiuti urbani e dei servizi di igiene urbana. Importo: € 15.163.837,79.
Ricezione offerta: 21/10/20 h 12:00; Info: www.cmcastelli.it
www.comune.ariccia.rm.it; Invio alla Guae: 14/09/2020
Il responsabile della C.U.C. dott. Rodolfo Salvadori

ARIA - AZIENDA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE E GLI ACQUISTI S.P.A.
VIA TORQUATO TARAMELLI, 26 - 20124 - MILANO
ESTRATTO ESITI DI GARA A) ARCA_2019_052, GARA B) ARCA_2019_037
ARIA S.p.A. ha dato esito di aggiudicazione per le seguenti procedure di gara aventi ad oggetto: Procedura aperta Gara ARCA_2019_052 Gara per l'affidamento della fornitura di sistemi di somministrazione per via infusionale di insulina. Procedura aperta Gara ARCA_2019_037 Gara per Reti, suture e suturatrici. La documentazione ufficiale di gara e le ulteriori informazioni sono disponibili sul sito internet: www.ariaspa.it
ARIA S.P.A. - AZIENDA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE E GLI ACQUISTI S.P.A. IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO CARMEN SCHWEIGL

ARIA - AZIENDA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE E GLI ACQUISTI S.P.A.
VIA TORQUATO TARAMELLI, 26 - 20124 - MILANO
ESTRATTO BANDI DI GARA A) GARA ARIA_2020_099, B) GARA ARIA_2020_147
ARIA S.P.A. ha indetto le seguenti procedure di gara aventi ad oggetto: Procedura aperta Gara ARIA_2020_099 Affidamento di accordo quadro per la fornitura di ossigeno liquido e concentratori al domicilio di pazienti COVID-19. Procedura aperta Gara ARIA_2020_147 Procedura di gara per l'affidamento di servizi postali. Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: Gara a): 21/09/2020 ore 14:00; Gara b): 03/11/2020 ore 14:00. La documentazione ufficiale di gara e le ulteriori informazioni sono disponibili sul sito internet: www.ariaspa.it
ARIA S.P.A. - AZIENDA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE E GLI ACQUISTI S.P.A. IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO CARMEN SCHWEIGL

Avviso di mancato adempimento a decisioni assunte dall'ACF (Arbitro per le Controversie Finanziarie)
L'intermediario Banca Popolare dell'Alto Adige Spa comunica di non aver dato esecuzione alla decisione nr. 2652/2020 assunta dall'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) e pubblicata sul sito www.acf.consob.it, con la quale l'ACF ha riconosciuto al ricorrente un risarcimento danni, avendo ritenuto violati da parte della Banca gli obblighi di diligenza, correttezza, informazione e trasparenza nella prestazione di servizi di investimento.
Volksbank